**Comunicato stampa**

**PROFESSIONI: COMMERCIALISTI, EVITARE SLITTAMENTO DDL MALATTIA**

**Miani: “Provvedimento atteso, specie in questa fase emergenziale con studi in difficoltà per casi di quarantena e positività”**

*Roma, 2 dicembre 2020* - Evitare che slittino i lavori parlamentari sul disegno di legge che prevede il differimento dei termini per malattia o infortunio dei professionisti. E’ l’appello che viene dal Consiglio nazionale dei commercialisti alla luce dell’eventualità di uno “stop” in Commissione Giustizia del Senato.

Per il presidente nazionale della categoria, **Massimo Miani** “Il Ddl sulle malattie professionali è un intervento atteso da tempo che, consentendo finalmente ai professionisti di curarsi in caso di malattia o infortunio e di godere anche di uno slittamento delle scadenze, colmerebbe un vuoto normativo che genera differenze di trattamento e diritti tra lavoratori. Il Ddl in questione – aggiunge il numero uno dei commercialisti – , che ha il pregio di avere una genesi trasversale alle forze politiche, è tanto più atteso in settimane come queste in cui l’emergenza pandemica sta mettendo a dura prova molti studi professionali alle prese con casi di positività o di quarantene”.

“E’ evidente – prosegue Miani – come il DDl sia decisamente “calato” in questo drammatico frangente. Per questo ci uniamo all’appello del primo firmatario del provvedimento, il Senatore Andrea de Bertoldi, e di senatori di diverse forze politiche affinché in Commissione non si fermino i lavori, con l’auspicio che possa essere quanto prima trasformato in legge”

Miani ricorda infine che il “Consiglio Nazionale dei commercialisti ha chiesto alla senatrice **Donatella Conzatti**e al senatore**Eugenio Comincini** di promuovere un emendamento al D.L. Ristori, attualmente in discussione presso le Commissioni riunite Finanze e Bilancio di Camera e Senato, che prevede la sospensione per 30 giorni dei termini per gli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali, nonché per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali, amministrativi, contabili e tributari, che scadono nei trenta giorni successivi all’inizio di una malattia conclamata da Covid 19 o di una quarantena fiduciaria o di un isolamento obbligatorio, naturalmente sia per quanto riguardante il professionista sia per quanto di interesse dei sui clienti”. “Anche questo emendamento – conclude – va sostenuto con forza, perché come il DDl sulle malattie professionali, sarebbe risolutivo”.